



NOTA STAMPA PER “PUNTI DI VISTA”-SECOLO
XIX

Sabato mattina per alcuni minuti, mentre leggevo su questa rubrica l'intervento del Segretario Regionale del PD, del Segretario Cittadino e del capogruppo PD in Comune sull'emergenza Scarpino, ho pensato di essere su “Scherzi a parte”. E invece è vero: di fronte allo sfacelo della seconda discarica colabrodo più grande d'Italia, ai numeri minimi della raccolta differenziata (5 punti sotto la media nazionale e distanti 18 punti dall'obiettivo del 50% fissato dalla legge per il 2015), alla mancanza in tutta la Liguria di impianti sufficienti a garantire il trattamento della componente umida dei rifiuti la linea difensiva del PD è del tipo “Io non c'ero e se c'ero dormivo”. Come se la città di Genova non fosse amministrata da decenni dal PDS, poi DS, oggi PD.

Non voglio dare l'impressione di travisare le parole di Farello, Terrile e Lunardon e mi permetto solo di replicare ad alcuni passaggi del loro intervento, che cito testualmente. “da anni sosteniamo che non ci sia nulla di più arretrato e ambientalmente insostenibile di un ciclo dei rifiuti basato su una discarica in proroga”. Mi chiedo: perché in tutti questi anni il PD non ha trasformato il pensiero in fatti visto che il PD governava in Regione e Comune?

E perché le istituzioni che il PD governa non hanno destinato al miglioramento e alla chiusura del ciclo dei rifiuti i fondi comunitari che potevano essere spesi nel periodo 2007-2013, invece che promettere oggi l'utilizzo dei futuri fondi 2014-2020? Dai documenti della Regione risulta che riguardo ai Fondi FAS 2007 – 2013 la Liguria ha saputo spendere solo 53 milioni su 220 che aveva a disposizione.

Leggo poi che il PD ha “subito i vincoli e i veti di chi si è opposto in modo ideologico alla necessità di affrontare con una visione concreta ed industriale il tema della gestione dei rifiuti”. Di certo non si tratta di un'accusa rivolta al centrodestra, ma a Rifondazione Comunista, a SEL, alla Lista Doria.

Insomma agli alleati che il PD negli anni ha scelto per vincere le elezioni, non per governare. Perché governare insieme sarebbe stato impossibile e tutti ne erano consapevoli. E oggi i nodi vengono al pettine: Scarpino, Gronda, Terzo Valico. Continui distinguo, retromarce, tentennamenti, contraddizioni. Lo scaricabarile, il rimpiazzino Doria – PD non sono bei giochi, e sono giochi sulla pelle di Genova.

Quanto dureranno ancora? Pensate che la città possa permetterselo?

Su una cosa però sono d'accordo con i principali esponenti locali del PD, anch'io riterrei “inaccettabile che i costi di una cattiva politica fossero pagati dai cittadini tutti”. Sarebbe più giusto che i costi li pagasse il partito che ha la maggiore responsabilità politica della situazione attuale, il PD. E invece il conto di Scarpino lo pagheranno i genovesi, e lo pagheranno salato.

Lorenzo Pellerano, consigliere regionale Lista Biasotti